

Lavoro d'Alia

11. 5. 28

Terzo concerto di Victor De Sabata all'Augusteo

Successo pari ai precedenti, dovuto alla interpretazione viva, spontanea, colorita, insolita; conforme alla natura di questo musicista-direttore, da noi messa in luce a proposito dei precedenti concerti.

Dopo Franck e Brahms, è stata ieri la volta di Dvorak, con la sinfonia «Dal nuovo mondo»: il pittoresco, vivace, colorito poema, soffuso di passione e tenerezza nostalgica, che il pubblico dell'Augusteo ben conosce, avendolo ascoltato in infinite edizioni di ogni levatura. Nella interpretazione del De Sabata — che, come noi abbiamo osservato, per la natura del direttore, differisce sostanzialmente dalle interpretazioni comuni — il lavoro è apparso in una nuova luce. Il successo è stato, come era da attendersi, grandissimo.

La seconda parte del programma era dedicata a musica italiana. Dopo la notissima poetica, ispirata pagina *A sera* di Catalani, iniziata e cantata dagli archi con profondo sentimento e grande finezza, il concerto si è chiuso con l'irruente, complesso poema sinfonico *Juventus* del De Sabata stesso, già più volte eseguito all'Augusteo. Il lavoro, interpretato con foga e magia di colori, ha ritrovato il successo già conseguito gli anni scorsi, procurando all'autore-direttore vivissimi, produngati applausi.

Domenica prossima Victor De Sabata dirigerà un quarto ed ultimo concerto.